

SCUOLA DELLA MAGISTRATURA

Soppresse le funzioni e i compiti anche di carattere valutativo, collegate alla progressione in carriera ed ai concorsi (materia interamente rivisitata), la Scuola svolge attività di formazione iniziale, complementare e permanente e di riconversione, è inserita nel circuito della formazione internazionale, vede attribuiti nuovi compiti in materia di formazione dei dirigenti, della magistratura onoraria e di coordinamento della formazione decentrata.

Organi della Scuola sono:

Il Comitato direttivo di 12 membri con durata di 4 anni (7 magistrati da collocare fuori ruolo, di cui 5 nominati dal C.S.M. insieme ad un docente universitario; gli altri 6 componenti: 2 magistrati, 2 docenti universitari e 2 avvocati sono nominati dal Ministro della Giustizia), presieduto da un **Presidente** nominato dallo stesso Comitato; tra le attribuzioni dell'organo quelle di tenuta dell'albo dei docenti; l'adozione del programma annuale dell'attività didattica (tenuto conto delle linee programmatiche proposte dal C.S.M. e dal Ministro della giustizia); nomina dei docenti; determina i criteri di ammissione ai corsi, ecc.,

Il Segretario Generale (scelto dal Comitato direttivo in una rosa di tre magistrati indicati dal C.S.M.) responsabile della gestione amministrativa della Scuola, con durata di 5 anni nell'incarico;

La Scuola vede confermata la sua tripartizione territoriale (sedi da qualche giorno individuate a Bergamo, Firenze e Benevento, modificate rispetto a quelle precedentemente indicate dal ministro Castelli, che erano Bergamo, Latina e Catanzaro).

E' previsto che tutti i magistrati frequentino obbligatoriamente almeno un corso di formazione ogni quattro anni.

Fino all'attivazione della Scuola superiore della magistratura, prevista non oltre il 31 dicembre 2008, i compiti dei compiti di formazione è investito un Comitato provvisorio per l'aggiornamento professionale operante presso il C.S.M. composto da quattro membri (uno nominato dal Ministro della Giustizia tra professori universitari di materie giuridiche, che lo presiede, e tre da magistrati, di cui uno nominato dal Ministro e due dal C.S.M.)